

MARIA BUOSO – DIMENSIONAMENTO SCUOLE

E' in corso di valutazione il dimensionamento degli istituti comprensivi di fronte al calo demografico: cioè chiusura di scuole e accorpamento di istituti. È una fase molto importante e delicata, perché al momento delle iscrizioni l'anno prossimo ci troveremo davanti a situazioni molto difficili, che dobbiamo prevedere e gestire.

La chiusura di una scuola coinvolge la vita delle famiglie, di interi quartieri, della città. Con la scuola chiudono negozi, attività, relazioni; può morire un quartiere. Allora quali scuole chiudere, dove e perché dev'essere una decisione presa sulla base di obiettivi e criteri lungimiranti e condivisi. Perché si tratta di scelte decisive per tutta la città.

Il percorso delle ragazze e dei ragazzi nel primo ciclo è l'unica istituzione che consente alla comunità di entrare in contatto diretto con i minori e le loro famiglie. Tutti, compresi quelli 'problematici': si dovrebbe intervenire con importanti investimenti per il buon funzionamento della scuola, per prevenire, invece che reprimere, il disagio giovanile a cui è così difficile rispondere.

I milioni spesi nella ristrutturazione di tanti edifici scolastici cittadini non devono distoglierci dalle priorità: gli investimenti più importanti sono sulle persone che costruiscono il presente e il futuro dei nostri figli. I muri da soli non funzionano. E qui le decisioni vanno prese tutti insieme: scuola, famiglie, amministrazione, associazioni, parrocchie.

Il percorso del primo ciclo, se ben gestito, può dare ottimi risultati nel senso dell'integrazione. Quel che si deve evitare in tutti i modi è:

- la dispersione di esperienze e competenze che danno ottimi frutti (un esempio è la 5A delle scuole Collodi, vincitrice del 2° premio nazionale per il Giorno del Ricordo, che abbiamo incontrato e premiato anche in Consiglio);
- la concentrazione di studenti di origine straniera in poche istituzioni scolastiche. Tutti gli IC andrebbero coinvolti in questo processo virtuoso.

Questo è il primo passo per iniziare a gestire il senso di abbandono, la frustrazione e la rabbia di tanti minori che a volte non trovano altro sfogo che unirsi in bande e scorrazzare per il centro.

Possiamo offrire loro molto di più e molto meglio.

I cinque IC sono anche molto diversi tra loro: la riorganizzazione dovrebbe valutare anche una ottimizzazione dei servizi offerti dal comune, a partire dallo scuolabus.

Il dimensionamento dev'essere quindi occasione di un'attenta e approfondita analisi della composizione scolastica dei comprensivi, che coinvolga tutti gli attori in gioco e guardi

strategicamente al futuro. È in programma un incontro tra l'assessora Sernagiotto e i presidenti dei Consigli d'Istituto dei cinque IC: mi auguro che l'amministrazione tenga nella massima considerazione i contributi che arrivano dal territorio, e costruisca insieme a famiglie e scuola una progettazione di medio-lungo periodo.

Credo sia anche necessario che il Consiglio conosca, condivida e contribuisca alle azioni che intende fare l'amministrazione, insieme all'Ufficio Scolastico Territoriale, e chiedo una commissione che chiarisca ai consiglieri obiettivi e criteri della programmazione di chiusura delle scuole.